

## TORNATA DEL 21 MAGGIO 1863

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Atti diversi.* = *Omaggi.* = *Lettera del ministro della guerra, Della Rovere, relativa ad una petizione di farmacisti militari.* = *Comunicazione del R. decreto di chiusura della Sessione.*

La seduta è aperta al tocco.

**MASSARI**, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, che è approvato.

**NEGROTTA**, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

9070. Ventisei architetti d'Avellino fanno istanza perchè il Ministero delle finanze, smesso il pensiero d'invviare ingegneri piemontesi nelle provincie meridionali per la valutazione dei beni demaniali ed ecclesiastici, affidi quest'opera agl'ingegneri di quelle provincie.

9071. Dodici elettori del comune di Porto Venere, circondario di Spezia, pregano la Camera di voler prendere in considerazione alcune loro osservazioni sulle proposte modificazioni alla legge comunale.

9072. Ventinove cittadini di Piacenza espropriati di terre e case nel 1859 dal Governo austriaco per opere di fortificazioni chiedono che loro sia corrisposta la debbita indennità.

9073. Vallo Andrea, emigrato veneto già sottotenente nella campagna del 1848, indi impiegato nell'intendenza di Modena ed in ultimo sottotenente nel disciolto 3° battaglione di guardia mobile, esposti i gravi sacrifici da lui fatti alla causa nazionale per i quali trovavasi colla famiglia ridotto allo scarso sussidio del Comitato dell'emigrazione, chiede d'essere col suo grado ammesso nell'armata attiva o negli invalidi; o diversamente gli sia accordata una pensione.

9074. Il Consiglio municipale dei riuniti comuni di Viticuso ed Acquafondata in provincia di Terra di Lavoro espone il desiderio che hanno quelle popolazioni di dividersi in due distinti comuni.

9075. Ceretti Giuseppe della Mirandola, d'anni 87, enumera i varii impieghi da lui occupati sotto i Governi popolari che si succedettero dal 1796 al 1859 nelle provincie estensi, ricorda quanto soffrì durante quel lungo periodo per la causa nazionale e chiede una pensione od un sussidio.

9076. Il Consiglio comunale di Roseto-Valfortore (Ca-

pitanata) reclama dal Governo il rimborso di ducati 5035 che furono a quel comune arbitrariamente imposti quale rquisizione militare da un generale dell'esercito meridionale.

9077. Il Consiglio comunale di Lerici (Levante) si associa all'istanza espressa nella petizione numero 9030.

9078. Il Consiglio comunale di Pornassio, provincia di Porto Maurizio, si lagna che il prefetto, invece di accogliere la domandata soppressione di una delle due scuole elementari maschili esistenti in quel comune, abbia ordinato l'impianto d'una terza a favore d'una borgata del medesimo.

9079. De Rose Luigi, già luogotenente nel corpo dei carabinieri calabresi, indi verificatore interinale nell'abolita direzione del registro e bollo, si lagna d'essere stato, malgrado i suoi titoli, eliminato nel riordinamento del servizio del demanio e tasse.

9080. D'Amico-Grimaldi Giuseppe da Catania, alunno doganale, esposti i lunghi servizi da lui prestati presso la direzione provvisoria dei rami e diritti diversi come ricevitore sostituito, chiede d'essere finalmente nominato commesso nella dogana di quella città.

9081. Il sindaco di Cotrone trasmette le deliberazioni dei municipi di Petronà, Santa Severina, San Mauro, Strongoli, Belvedere, Savelli, Verzino, Canuri, Cirò e Crucoli colle quali questi comuni rendendo la dovuta giustizia al benemerito signor colonnello Fumel ne domandano il pronto ritorno per la sicurezza dei beni e delle persone in quella provincia.

9082. Il municipio di Leonessa chiede che quel mandamento venga staccato dal circondario di Aquila ed annesso a quello di Rieti.

9083. Saia Giuseppe Luigi, da Rodi (Capitanata) farmacista, esposti i sacrifici da lui fatti alla causa nazionale chiede il posto di ricevitore nella dogana di cabottaggio in Semmenao.

9084. Il Consiglio comunale di Serole, circondario

d'Acqui, muove un'istanza simile a quella registrata nella petizione numero 9030.

9085. Occeili Celso, da Dogliani, domiciliato in Torino, carabiniere congedato, decorato di due medaglie d'argento al valor militare e della commemorativa francese, ricorda d'aver in *sedici* anni di servizio riportate 140 ferite, alcuna delle quali gli tolse l'uso del braccio sinistro, motivo per cui, inabile al lavoro, chiede che si concilii il rigore della legge colla sua dolorosa condizione.

**PRESIDENTE.** Hanno presentato alla Camera i seguenti omaggi.

Il presidente del tribunale di commercio della provincia di Trapani — Opuscolo intitolato: *Ragioni per la conservazione dei tribunali di commercio del regno d'Italia*, copie 10;

Costantini Berardo — Memoria intorno alla città e provincia di Teramo, copie 5;

Il colonnello Calligaris — Grammatica araba e storia dell'era napoleonica, una copia;

Ministero delle finanze — Movimento commerciale delle provincie toscane e napoletane per gli anni 1859 e 1860, copie 380;

Il segretario della deputazione delle scuole comunali di Livorno — Rapporto sull'istruzione pubblica in quella città letto nell'adunanza del Consiglio generale del 29 gennaio corrente anno, copie 20;

Il dottore fisico Cesare Castiglioni — Memoria intorno alla sordo-mutezza dalla nascita di rimpetto alla legislazione e all'educazione, una copia;

Il prefetto di Cuneo — Atti del Consiglio provinciale, copie 12;

Perelli Fortunato — Racconto storico: *L'assalto di Vicenza*, due volumi, una copia;

Mari Tito, presidente del tribunale di commercio in Bologna — Lettera diretta al senatore del regno commendatore De Foresta sui tribunali di commercio, una copia;

Gasparo Martinetti Cardoni — Lettera al signor A. P. G. a Venezia intorno alla Pineta e il territorio di Ravenna, copie 6.

**LETTERA DEL MINISTRO DELLA GUERRA, RELATIVA AD UNA PETIZIONE DI FARMACISTI MILITARI.**

Il ministro della guerra ha scritta la seguente lettera in data 16 maggio 1863 al presidente della Camera:

« *Onorevole signor presidente,*

« Venne dalla S. V. trasmessa a questo Ministero una petizione stata rivolta alla Camera elettiva dai signori Petrella Vincenzo, De-Fusco Federico, Risoletti Sossio, Lamberti Giovanni, De Rosa Paolo e Ricci Carlo, già terzi farmacisti candidati requisiti nello sciolto esercito delle Due Sicilie, i quali, in virtù di tale loro qualità, reclamano il posto di farmacisti aggiunti nel corpo farmaceutico militare dell'esercito nazionale.

« Onde giudicare in merito di simile petizione importa premettere alcuni particolari relativamente all'ordinamento del personale sanitario e farmaceutico militare dello sciolto esercito delle Due Sicilie.

« Il quadro organico del personale sanitario militare era ivi ripartito in primi medici e primi chirurghi, in secondi medici e secondi chirurghi ed in terzi chirurghi, aventi i primi assimilazione al grado di capitano, i secondi a quello di luogotenente ed i terzi a quello di sottotenente.

« Il quadro organico del personale farmaceutico militare era ripartito in primi farmacisti, in secondi farmacisti, ed in terzi farmacisti, aventi i primi assimilazione al grado di capitano, i secondi a quello di luogotenente ed i terzi a quello di sottotenente.

« Giusta il grado di assimilazione, che naturalmente fu preso di scorta per la fusione nell'esercito nazionale del personale sanitario e farmaceutico militare ex-borbonico,

« I primi medici e primi chirurghi ebbero il grado di medico di reggimento, che è assimilato a quello di capitano;

« I secondi medici e secondi chirurghi quello di medico di battaglione, assimilato a luogotenente;

« I terzi chirurghi quello di medico aggiunto, assimilato a sottotenente;

« I primi farmacisti quello di farmacista capo, assimilato a capitano;

« I secondi farmacisti quello di farmacista, assimilato a luogotenente;

« I terzi farmacisti quello di farmacista aggiunto, assimilato a sottotenente.

« Oltre a detto doppio personale, così detto *d'organico* esisteva sotto quel cessato Governo un altro doppio personale sussidiario sanitario e farmaceutico *fuori d'organico*, sotto la denominazione di *terzi chirurghi candidati requisiti*, e di *terzi farmacisti candidati requisiti*.

« Questi terzi chirurghi candidati requisiti e terzi farmacisti candidati requisiti erano medici e farmacisti borghesi che, in grazia di un esame con esito subito, avevano diritto ad essere chiamati ad occupare i posti di terzi chirurghi e di terzi farmacisti del quadro organico a misura che si rendevano vacanti senza determinazione alcuna di tempo. Per la qual cosa poteva accadere che, non realizzandosi per avventura vacanze, un tale diritto non riescisse ad esperirsi.

« Frattanto negli straordinari bisogni del servizio sanitario e farmaceutico militare i candidati *requisiti* erano chiamati a sussidiarlo, ricevendo la paga dei terzi chirurghi e dei terzi farmacisti, e cessavano da tale servizio e da tale paga al cessare delle straordinarie emergenze per cui erano stati chiamati.

« Come aventi qualità borghese non compresi nel quadro organico del personale sanitario e farmaceutico militare ex-borbonico, è chiaro che tutti questi *candidati requisiti* chirurghi e farmacisti non avevano diritto al grado di medici aggiunti e di farmacisti aggiunti nell'esercito nazionale allorchè fu in esso operata la fusione

TORNATA DEL 21 MAGGIO

del precitato personale, ma solamente un precario diritto di occupare i posti che nell'avvenire si fossero eventualmente resi vacanti.

« Ora, siccome nel tempo della fusione del personale sanitario militare ex-borbonico si verificavano appunto numerose vacanze nel quadro del personale sanitario militare dell'esercito, così avvenne che i chirurghi candidati requisiti che si trovavano nelle volute condizioni prefisse dal regio decreto 10 ottobre 1855 per l'ammissione nel corpo sanitario militare, vi poterono trovar posto ed ebbero la nomina di medici aggiunti.

« Non si potè fare altrettanto per i farmacisti candidati requisiti, perchè non verificavansi eguali vacanze nel relativo quadro. Conservano eglino non pertanto le proprie ragioni ad esservi ammessi, e di queste terrà conto il Ministero quando siansi per rendere posti disponibili e trovinsi eglino nelle volute condizioni per l'ammissione nel corpo farmaceutico militare.

« Della quale cosa, non essendovi probabilità per assai tempo, atteso che cinquanta circa farmacisti militari perchè eccedenti al quadro, trovansi presentemente in aspettativa per riduzione di corpo, recherebbersi un poco pregiudizio qualora si mantenessero in un'illusoria speranza di un posto che molto tardi o forse non mai sarebbe per conseguire.

« Vero è che vari farmacisti candidati requisiti nella condizione stessa dei sei reclamanti ottennero nomina di farmacisti aggiunti sebbene non ne avessero diritto, e furono quindi collocati in aspettativa per riduzione di corpo; ma tale errore, originato da non esatte indicazioni state fornite al Ministero a riguardo dei nominati non potrebbe costituire una fondata ragione per essi reclamanti acciò l'errore fosse ripetuto in loro vantaggio,

potendo eglino solo legittimamente pretendere che sia loro conservato il diritto eventuale ai futuri posti vacanti in virtù dell'esame sostenuto sotto il cessato Governo.

« E questo diritto il Ministero è disposto a loro mantenere, sebbene per le addotte ragioni non possa loro infondere guari fiducia che il medesimo sia mai per realizzarsi nell'avvenire. »

DECRETO DI CHIUSURA DELLA SESSIONE.

**PRESIDENTE.** Il signor ministro dell'interno ha la parola per una comunicazione del Governo.

**PERUZZI, ministro per l'interno.** Ho l'onore di dar lettura alla Camera del decreto di S. M. in data di ieri:

« Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

« Sentito il Consiglio dei ministri;

« Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del regno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

« Art. 1. La Sessione 1861-62 del Senato del regno e della Camera dei deputati è chiusa.

« Art. 2. Il Senato del regno e la Camera dei deputati sono riconvocati pel giorno 25 maggio corrente.

« Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. »

**PRESIDENTE.** Si dà atto al signor ministro della rappresentazione di questo decreto.

La seduta è levata all'1 1/2.

FINE DEL VOLUME X

ultimo delle discussioni della Camera dei Deputati per la Sessione del 1861-62-63.

Segue in volume a parte l'indice alfabetico analitico di tutta la Sessione 1861-62-63.

